

Un pieno di accordi tra professionisti e Pa

Un pieno di accordi tra organizzazioni professionali e pubblica amministrazione per gestire al meglio i processi legati al portale reclutamento e, in generale, al Pnrr. Nelle ultime settimane infatti, in contemporanea con la discussione in Parlamento sul decreto Reclutamento, sono stati siglati alcuni protocolli destinati proprio alla gestione delle novità previste dal dl: prima di tutto c'è stato l'accordo siglato tra il ministro della Pa Renato Brunetta e il Cup (Comitato unitario delle professioni) e la Rpt (Rete delle professioni tecniche); poi è stata la volta del Consiglio nazionale dei commercialisti, che è stato seguito a stretto giro da Assoprofessioni.

Il primo protocollo è stato siglato lo scorso 16 luglio a palazzo Vidoni tra il ministro Brunetta e ProfessioniItaliane, la nuova organizzazione che racchiude al suo interno il Cup e la Rtp. L'accordo avrà un orizzonte temporale di almeno cinque anni, durante i quali ProfessioniItaliane, insieme ai Consigli nazionali aderenti, si impegnerà «ad amplificare la diffusione delle opportunità di lavoro nelle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la realizzazione o l'implementazione di piattaforme digitali anagrafiche a disposizione degli iscritti a ordini e collegi e

collegate al portale del reclutamento».

L'accordo con i commercialisti è stato invece firmato il 4 agosto. L'obiettivo principale del protocollo, in questo caso, è quello di «individuare il maggior numero possibile di professionalità da sottoporre alle procedure di selezione comparativa e pubblica indette dalle pubbliche amministrazioni per reclutare il personale necessario alla realizzazione dei progetti del Pnrr», fanno sapere dal Consiglio nazionale.

Sempre il 4 agosto, infine, è stata la volta di Assoprofessioni, che ha siglato un accordo «che impegna le parti alla collaborazione tecnica e organizzativa per incrementare le funzioni di ricerca del Portale del reclutamento, il nuovo spazio virtuale che incrocerà la domanda e l'offerta di lavoro pubblico», come spiegato dal presidente di Assoprofessioni Giorgio Berloffia. Il 27 ottobre è stata la volta del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali) e del Sidri (Società italiana del dottorato di ricerca), mentre il 3 novembre è stato firmato il protocollo tra ministero e Consiglio nazionale forense. Il 10 novembre, infine, il dicastero ha siglato un'intesa con Confprofessioni e Confcommercio.

Michele Damiani

